



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445372

2012/08.02/000003
Rif. pratica 08.02/212

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, 171**
- **La Novella** - Ditta **AZIENDA AGRICOLA 2000 s.s.** con sede legale in Alba - **Attività IPPC: 6.6. a) - “Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con il Provvedimento dirigenziale del Settore Tutela Ambiente n. 101 del 07/02/2013, è stata rilasciata alla Ditta **AZIENDA AGRICOLA 2000 s.s.** con sede legale in Alba, Via Cristo Re, 17, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, 171 – Loc. Novella** - Attività IPPC: **6.6. - “Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di: a) 40.000 posti pollame”**, valida sino al 31/01/2023;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- in data 21/03/2018, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Pianfei ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **AZIENDA AGRICOLA 2000 s.s.**, con sede legale in Alba, Piazza Cristo Re, 17 – P.IVA 02757700048 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. a) - “Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”**, per l'allevamento sito in **Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, 171 - La Novella**;
- dalla documentazione allegata risulta che la ditta AZIENDA AGRICOLA 2000 s.s. ha effettuato, in data 14/11/2017, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 43154 del 08/06/2018, è stata convocata, per il giorno 10/07/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Pianfei, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario di Mondovì dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui al prot. n. 61796 del 12/07/2018;
 - 2) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Mondovì, di cui al prot. n. 75863 del 27/06/2018;
 - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 4) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 57878 del 01/08/2018, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;

- in data 30/10/2018 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 18373 del 18/03/2019, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, in data 11/05/2021, il SUAP UNIONE MONTANA MONDOLE' ha trasmesso una comunicazione di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale inerente l'installazione di che trattasi;

ritenuto opportuno inserire la suddetta modifica non sostanziale nel presente provvedimento;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali,

- recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
 - il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
 - la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
 - il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
 - la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
 - il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
 - la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
 - il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
 - la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
 - il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
 - la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;

- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **AZIENDA AGRICOLA 2000 s.s.**, con sede legale in Alba, Piazza Cristo Re, 17 – P.IVA 02757700048 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, 171 – Loc. Novella** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale

AZIENDA AGRICOLA 2000 S.S.
Pianfei – Via Vecchia di Mondovì, 171 – Loc. Novella

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	9
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	9
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	9
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>10</i>
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>11</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>11</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>11</i>
<i>Spoglie di animali.....</i>	<i>11</i>
Valutazione aspetti ambientali	12
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>12</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia</i>	<i>12</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>13</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici</i>	<i>14</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>14</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>14</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>15</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>15</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	15
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>	16
Interventi di adeguamento.....	21
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	22
Ciclo produttivo.....	22
<i>Prescrizioni</i>	<i>22</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....	23
<i>Prescrizioni</i>	<i>23</i>
Energia.....	24
<i>Prescrizioni</i>	<i>24</i>
Emissioni in atmosfera	24
<i>Prescrizioni</i>	<i>24</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>25</i>
Emissioni Sonore	26
<i>Prescrizioni</i>	<i>26</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	<i>26</i>

Allegato 2 – pag. 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Pianfei, in Via Vecchia Mondovì, 171 – Loc. Novella, ed è localizzato in area agricola (all'esterno del centro abitato).

I ricoveri di allevamento sono ubicati al Foglio 6, particella n. 205 del Comune di Pianfei.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Pianfei è inserito nella zona di collina, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903 e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882 non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Pianfei inserisce l'area del complesso IPPC in classe V, con fascia cuscinetto tutt'intorno a separarlo dall'area agricola circostante, in Classe III.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato con Provvedimento dirigenziale n. 101 del 07/02/2013, in capo alla Ditta **Azienda Agricola 2000 ss**, per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6. a) - Impianti per l'allevamento intensivo di pollame, valida sino al 31/01/2023, per l'allevamento di 71.572 polli da carne in 5 ricoveri.

Presso l'installazione viene condotta attività di **allevamento di avicoli da carne**.

In seguito al completamento del procedimento di riesame dell'AIA, il Gestore ha trasmesso una comunicazione di **modifica** dell'installazione IPPC, concernente una variazione della modalità di gestione dell'allevamento, con relativo incremento del numero di polli allevabili, senza alcuna modifica strutturale (Cfr. nota del 11/05/2021 inviata dal SUAP UNIONE MONTANA MONDOLE').

Le predette variazioni non necessitano lo svolgimento di procedure in materia di VIA e possono essere considerate non sostanziali ai sensi degli artt. 5, comma 1, lettera I-bis e 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Rispetto alla situazione precedente, il Gestore ha individuato le seguenti variazioni:

- aumento del numero dei posti potenziali da 71.572 a **83.224** posti;
- incremento del numero dei cicli di allevamento da 4,5 a 7,7;
- modifica dei giorni di allevamento da 270 a 325;
- diminuzione del numero dei giorni di vuoto sanitario da 21 a 7 giorni;
- possibilità di effettuare la vendita delle femmine a 2,15 kg anziché invece a 1,7 e 2,5 kg;
- sostituzione dell'allevamento eventuale di 80.000 galletti con 71.572 faraone.

La situazione autorizzata, come nel seguito descritta, è pertanto quella risultante dall'implementazione delle ultime modifiche non sostanziali comunicate dal SUAP competente in data 11/05/2021.

Allegato 1 – pag. 9

L'installazione oggetto di AIA è costituita da 5 capannoni ed è autorizzata per l'allevamento di una capacità complessiva potenziale di **83.224** capi femmine da 2,15 kg, su di una superficie a disposizione di 4.588 m².

L'impianto è gestito applicando la tecnica del "tutto pieno - tutto vuoto" sulla totalità delle strutture di allevamento. Tutti i ricoveri ospitano un gruppo coetaneo ed omogeneo di animali.

Il ciclo di allevamento ha inizio con l'approvvigionamento delle materie prime: il mangime, tramite autocisterne, arriva in azienda e viene sistemato in appositi silos (n. 5) di stoccaggio collocati all'estremità di ciascun capannone, dai quali viene prelevato e distribuito automaticamente.

Nei capannoni vengono allestite le lettiere di stabulazione mediante la distribuzione di lolla di riso, in quantità pari a circa 400 t all'anno. Inoltre, nei medesimi, avviene la posa di abbeveratoi, mangiatoie e cappe di riscaldamento ("madri artificiali", alimentate a GPL).

A questo punto, i pulcini sono introdotti nell'area pulcinaia che dal secondo giorno si estende per tutta la superficie del capannone.

A fine ciclo, gli animali vengono venduti e, all'interno dei capannoni, vengono rimossi gli abbeveratoi e le mangiatoie.

Si procede, quindi, alla pulizia dei ricoveri: le lettiere usate vengono rimosse e distribuite, sui terreni aziendali come ammendante, e si procede alla pulizia e alla disinfezione dei locali. I prodotti disinfettanti vengono distribuiti a lavaggio effettuato, nel periodo precedente il nuovo accasamento dei pulcini.

Consistenza dell'allevamento

Tutti i ricoveri sono destinati alla stabulazione di polli da carne, per un **totale di 83.224 posti potenziali**.

La consistenza potenziale dei broilers per ciascun ricovero di allevamento è la segue:

Ricovero	n. posti POLLAME (densità pari a 39 kg pv/mq)
1	15.055
2	15.055
3	15.055
4	15.055
5	23.004
	83.224

La ditta ha chiesto e ottenuto, dal competente Servizio Veterinario, la deroga al D.Lgs. 181/10, pertanto può raggiungere una densità massima di allevamento pari a 39 kg/m².

Per esigenze di mercato e nel rispetto della direttiva inerente il benessere animale, possano essere intraprese differenti tipologie di ciclo produttivo, tra le quali le seguenti:

- Ipotesi 1: 83.224 femmine vendute dopo 40 giorni di allevamento a 2,15 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento: 7,77 cicli/anno, 7 giorni di vuoto sanitario e 311 giorni occupazione dei ricoveri;
- Ipotesi 2: 83.224 animali, di cui il 38,6% femmine vendute dopo 40 giorni di allevamento a 2,15 Kg di peso vivo, e il 61,4% degli animali accasati maschi venduti dopo 56 giorni di allevamento a 3,5 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento: 5,8 cicli/anno, 7 giorni di vuoto sanitario e 325 giorni occupazione dei ricoveri;

- Ipotesi 3: 51.123 maschi venduti dopo 56 giorni di allevamento a 3,5 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento: 5,8 cicli/anno, 7 giorni di vuoto sanitario e 325 giorni occupazione dei ricoveri;
- Ipotesi 4: 59.664 maschi venduti dopo 50 giorni di allevamento a 3,0 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento: 6,4 cicli/anno, 7 giorni di vuoto sanitario e 320 giorni occupazione dei ricoveri.

In particolari condizioni di mercato, la Ditta intenderebbe praticare l'allevamento di una delle seguenti specie:

- Allevamento di 71.572 faraone con produzione di animali di 1,8 kg/capo venduti dopo 90 giorni di accrescimento (< 33 Kg p.v./m²).
- Allevamento di 66.000 pollastre con produzione di animali di 1,5 kg/capo venduti dopo 130 giorni di accrescimento (< 33 Kg p.v./m²).

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da n. 5 fabbricati ad uso produttivo, identificati con i numeri 1, 2, 3, 4 e 5.

I ricoveri di allevamento presentano le seguenti dimensioni:

Ricovero	Superficie utile (mq)
1	830
2	830
3	830
4	830
5	1.268
	4.588

Tecniche di stabulazione

Il sistema di stabulazione è del tipo a **lettieria integrale su tutta la superficie, su pavimentazione piena cementata.**

Tecniche di alimentazione

L'alimentazione è fornita con razione secca *ad libitum* per fasi.

L'acqua viene somministrata attraverso abbeveratoi a goccia dotati di tazza per la raccolta. Su ciascuna linea di distribuzione dell'acqua sono stati installati dei regolatori di pressione per ottimizzare il flusso idrico.

Spoglie di animali

Tutte le spoglie degli animali morti (media 5%) durante un intero ciclo di allevamento sono stivate in una cella frigorifera che viene periodicamente svuotata da Ditta specializzata.

Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da ditta specializzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

Il pollame da carne potenzialmente allevato produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

Descrizione	Quantità
n. max capi totali/ciclo	83.224 polli da carne
Pollina totale potenzialmente prodotta *	1.326 m ³ /anno c (816 t/anno)
Azoto al campo potenziale *	25.491 kg di azoto

* La produzione di pollina fa riferimento al ciclo produttivo maggiormente impattante, che risulta essere quello descritto alla sopra riportata ipotesi 2.

Le **lettiere esauste** (pollina) vengono **avviate ad utilizzazione agronomica sui terreni in disponibilità aziendale**, in relazione alla loro ricettività di azoto.

La rimanenza della pollina prodotta annualmente verrà **ceduta a terzi**. In proposito, nell'ambito delle modifiche comunicate a maggio 2021, il Gestore ha trasmesso contratti di ritiro della pollina, stipulati con aziende agricole dotate di impianto di codigestione anaerobica per la produzione di biogas.

Presso l'installazione **non viene praticato lo stoccaggio** della pollina all'esterno delle strutture di allevamento, in quanto la lettiera esausta viene immediatamente allontanata a fine ciclo. In caso di emergenza sanitaria la pollina verrà stoccata tutta all'interno di un capannone, prima di essere correttamente smaltita.

Non viene dichiarata produzione di acque di lavaggio (pulizia "a secco").

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati, la specie avicola e le relative categorie;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- i terreni in disponibilità all'Azienda per le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici.

La pollina viene distribuita con spandiletame e la Ditta si impegna ad effettuare un'aratura o una lavorazione atta ad incorporarla al terreno entro le 4 ore.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete e viene utilizzata per l'illuminazione dei ricoveri zootecnici, per la distribuzione dei mangimi e per la ventilazione dei capannoni. È presente un gruppo elettrogeno d'emergenza della potenzialità di 100 kW, alimentato da presa di potenza della trattrice.

L'energia termica è utilizzata per il riscaldamento dei capannoni occupati dai pulcini, durante le prime settimane di accrescimento, mediante cappe radianti alimentate a GPL.

Il combustibile utilizzato (GPL) è stoccato in 1 serbatoio, di capacità pari a 5000 litri, dotato di recinzione di sicurezza e cordolo in cemento.

L'azienda utilizza, altresì, gasolio per i mezzi agricoli, i quali sono tuttavia concessi in comodato da altra Ditta.

I ricoveri sono coibentati: le testate dei capannoni sono dotate di blocchi di Leca; la copertura dei fabbricati con tetto a due falde è data da pannelli coibentati di 60 mm, mentre la copertura dei capannoni a tunnel è ottenuta con pannello coibentato interposto tra doppio strato di telo in policarbonato.

L'azienda ha dichiarato i seguenti livelli di consumo energetico, riferiti, altresì, alla nuova configurazione derivante dalle ultime modifiche comunicate a maggio 2021:

Consumo GPL [l]	Consumo energia termica [MWh _t]	Consumo energia elettrica [MWh _e]	Consumi specifici termici (GPL) [Wh/capo/giorno]	Consumi specifici elettrici [Wh/capo/giorno]
40.000	243,2	64	12,10	3,19

I consumi energetici specifici risultano in linea con quelli riportati nel Bref.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalle fasi di stabulazione degli animali e spandimento agronomico della pollina.

In tutti i capannoni è presente un sistema di ventilazione forzata: l'aria entra da prese d'aria e viene estratta per depressione da ventole poste in prossimità dei lati lunghi dei fabbricati (sono presenti 22 ventole con portata pari a 33.000 Nm³/h ciascuno. In estate si utilizzano ventole per il raffrescamento dell'aria all'interno dei capannoni.

La potenzialità globale delle cappe riscaldanti è stata dichiarata pari a circa 1,150 MW. I sistemi di riscaldamento presenti, essendo tutti a riscaldamento diretto, non sono classificabili tra i medi impianti di combustione, secondo le disposizioni di cui all'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Non risulta pertanto necessaria l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Presso l'allevamento non è presente alcun impianto di macinazione. I mangimi vengono acquistati all'esterno e stoccati in silos aperti solamente in occasione del carico.

Alla fine del ciclo di allevamento, viene effettuata la pulizia e la disinfezione delle strutture. Per la disinfezione vengono utilizzati prodotti privi di aldeidi.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state calcolate utilizzando il software BAT – tool messo a punto dal CRPA di Reggio Emilia e risultano essere le seguenti:

Sistema di riferimento:

INQUINANTE	STABULAZIONE (t/a)	STOCCAGGIO (t/a)	TRATTAMENTO (t/a)	SPANDIMENTO (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	10,227	5,668	-	17,069	32,965
CH ₄	-	-	-	-	-

Situazione oggetto istanza di autorizzazione (83.224 capi):

INQUINANTE	STABILIZZAZIONE (t/a)	STOCCAGGIO (t/a)	TRATTAMENTO (t/a)	SPANDIMENTO (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	6,953	3,818	-	3,734	14,505
CH ₄	-	-	-	-	1,664

Rispetto al sistema di riferimento, il Gestore ha stimato una riduzione delle emissioni di ammoniaca pari al 56%.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione IPPC proviene da sorgente, il cui utilizzo è stato autorizzato con Concessione preferenziale n. 4164 (relativa a derivazione di sorgente ad uso zootecnico con portata max pari a 0,2537 l/s, corrispondenti a max 8.000 mc/anno, su 365 gg/anno).

Il Gestore prevede un consumo idrico pari a 4.900 m³/anno, in riferimento alla nuova configurazione derivante dalle ultime modifiche comunicate a maggio 2021.

Scarichi acque reflue

A servizio dell'allevamento vengono utilizzati i servizi igienici dell'adiacente ditta "Impresa Agricola La Novella s.s." (il cui gestore è la medesima persona fisica), che rimangono a disposizione degli addetti all'allevamento.

Pertanto, **non sono presenti scarichi di acque reflue soggetti ad autorizzazione.**

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i. - Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

In particolare, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- sia dopo il carico degli animali, sia dopo l'asportazione della lettiera, le aree di carico/scarico vengono accuratamente spazzate immediatamente al termine delle operazioni, ed i residui raccolti vengono riportati all'interno dei ricoveri;
- per le altre aree non sussistono rischi d'inquinamento delle acque di dilavamento meteorico;
- ogni tipologia di rifiuto è stoccata in adeguati cassonetti che sono posti in luogo riparato da intemperie;
- le acque di dilavamento meteorico si disperdono nelle aree non impermeabilizzate.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Pianfei inserisce l'area del complesso IPPC in classe V, con fascia cuscinetto tutt'intorno a separarlo dall'area agricola circostante, in Classe III.

È stato prodotto uno Studio di impatto acustico ambientale, datato 25/10/2018 e recante misure effettuate in data 05/10/2018, nel periodo diurno, nell'area ove sorgono le due installazioni della medesima proprietà (Impresa Agricola La Novella s.s. ed Azienda Agricola 2000 s.s.). Dalle valutazioni condotte non emergono criticità; in particolare, le misure effettuate in periodo diurno

presso il ricettore più prossimo (denominato R1) hanno fatto rilevare livelli sonori pari a 39,5 dB, quindi conformi ai limiti sia per il periodo diurno che periodo notturno, e tali da non comportare l'applicazione dei limiti differenziali.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione non sono stati dichiarati serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, né contenitori o depositi interrati per lo stoccaggio di gasolio. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Presso l'allevamento è presente un serbatoio fuori terra per lo stoccaggio del GPL, di capacità pari 5.000 litri.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado compreso tra "elevato" ed "estremamente elevato" ¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione datata 18/11/2015.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità compreso tra "elevato" ed "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT *Conclusions*

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<p>Bat 1: al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito alla gestione degli animali, delle lettiere esauste, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri dell'allevamento quali umidità temperatura consumo idrico ed alimentare, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di cessione pollina o fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Saranno applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo; con specifico riferimento alle possibili situazioni di emergenza è disponibile anche un protocollo in remoto che avvisa di situazioni di non normalità relativamente ad anomalie dell'impianto del gas, distribuzione acqua ed energia elettrica.</p>
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p>Bat 2a: il sito esistente è stato correttamente ubicato in quanto è garantita la riduzione del trasporto di animali e materiali; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; la gestione è funzionale alla prevenzione dell'inquinamento idrico.</p> <p>Bat 2b: tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p>Bat 2c: non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami, deflussi da cumuli di effluenti, versamento di oli minerali sono esclusi in quanto non sono previste opere di stoccaggio per effluenti ed utilizzo di olii minerali.</p> <p>Bat 2d: si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori di</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		temperatura, silos, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti. Bat 2e: è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca	SI	Bat 3a: il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta –N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi. Bat 3b: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 1 a 10 giorni di vita dei pulcini, da 11 a 25 giorni, da 26 giorni a fine ciclo. Bat 3c, d: la dieta è integrata con amminoacidi sintetici in modo da evitare carenze nel profilo degli amminoacidi ed enzimi per aumentarne la digeribilità. Totale azoto escreto kg/posto animale/anno < 0,60.
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto	SI	Bat 4a: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. Bat 4b, c: nei mangimi vengono aggiunti fitasi e fosfati inorganici per migliorare la digeribilità del fosforo fitico presente. Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno < 0,25.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - Bat 5a - Bat 5b - Bat 5c - Bat 5d - Bat 5e	SI	Bat 5a: vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata dell'acquedotto. Bat 5b: periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite. Bat 5c: pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione. Bat 5d: utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua. Bat 5e: periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - Bat 5f	NO	Bat 5f: non applicabile.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - Bat 8a - Bat 8b - Bat 8c - Bat 8d	SI	Bat 8a, b: ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento tramite automazione e minimizzazione del flusso d'aria mantenendo la zona di comfort termico per gli animali, utilizzo di ventilatori con consumo di energia specifico basso, minima resistenza al flusso,

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- Bat 8h		<p>corretta distribuzione delle attrezzature di riscaldamento, raffreddamento, dei sistemi di ventilazione, dei sensori di temperatura e delle zone riscaldate.</p> <p>Bat 8c: utilizzo per ogni fabbricato di materiale isolante impermeabile: il capannone 1 ha pareti in mattoni con intercapedine di 6 cm di polistirene e parete interna di mattoni pieni; le testate e le coperture sono costituite da pannelli coibentati di lamiera con intercapedine di 5 cm in poliuretano. Il capannone 2 è internamente costituito da pannelli coibentati di lamiera con intercapedine di 5 cm in poliuretano. Il capannone 3 ha pareti e testate in mattoni con intercapedine di 6 cm di polistirolo e parete interna di mattoni pieni.</p> <p>Bat 8d: utilizzo di un'illuminazione efficiente tramite lampade a neon. Applicazione di idonei schemi di illuminazione a periodo di illuminazione variabile.</p> <p>Bat 8h: in tutti i capannoni la ventilazione risulta essere in parte naturale e in parte artificiale. L'apertura e la chiusura delle finestre è automatica, con eventuale attivazione, in estate, delle ventole di estrazione in testata e di quelle verticali a soffitto per il rimescolamento dell'aria interna.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - Bat 8e, f, g	NO	Bat 8e, f, g: non applicate per utilizzo delle precedenti BAT.
BAT 9: prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	Bat 9: ci si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - Bat 10a - Bat 10b - Bat 10c - Bat 10d - Bat 10e	SI	<p>Bat 10a: sono garantite distanze minime fra l'impianto ed eventuali recettori sensibili.</p> <p>Bat 10b: le attrezzature non sono poste in concomitanza di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato, in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da limitare il movimento dei veicoli nel sito.</p> <p>Bat 10c: sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p> <p>Bat 10d: utilizzo di ventilatori ad alta efficienza e collocazione di pompe e compressori in locali chiusi. Le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p>Bat 10e: qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - Bat 10f	NO	<p>Bat 10f: non si ritiene necessaria la realizzazione di barriere fonoassorbenti.</p>
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - Bat 11a	SI	<p>Bat 11a: utilizzo di lettiera data da lolla di riso che non risulta essere polverulenta; fresatura della lettiera; applicazione di alimentazione ad libitum; operazioni di rimozioni lettiera con fabbricati chiusi; ventilatori con diffusori verso il basso.</p>
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - Bat 11b, c	NO	<p>Bat 11b, c: non applicabili.</p>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<p>Bat 12: ci si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - Bat 13a - Bat 13b - Bat 13c - Bat 13g	SI	<p>Bat 13a: è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili.</p> <p>Bat 13b: mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche.</p> <p>Bat 13c: l'impianto si trova in area distante dai recettori posti sottovento rispetto alla direzione dei venti prevalenti della zona.</p> <p>Bat 13g: in occasione di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento sarà garantito il tempestivo interrimento entro le 4 ore.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - Bat 13d - Bat 13e - Bat 13f	NO	<p>Bat 13d: non applicabile causa costi e limiti tecnici.</p> <p>Bat 13e: non è prevista la realizzazione di ulteriori strutture di stoccaggio effluenti.</p> <p>Bat 13f: non pertinente in quanto non si prevedono impianti di trattamento degli effluenti.</p>
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	Non pertinente	<p>Bat 14a: l'azienda non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento poiché la stessa è allontanata a fine ciclo, immediatamente, per l'utilizzazione agronomica o la cessione a terzi.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque	Non pertinente	Bat 15 a, b, c, d: non risulta necessario stoccare l'effluente solido prodotto in quanto avviato a immediato utilizzo agronomico o ceduto a terzi. Bat 15e: l'effluente è immediatamente distribuito sul terreno o, nel caso in cui non fosse possibile procedere, stoccato in cumuli in campo. Ai fini di tali operazioni verrà preventivamente effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette. Il Gestore prevede, altresì, la cessione a terzi di parte della pollina prodotta, sulla base di specifici contratti.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame	Non pertinente	Bat 16: non si prevede la produzione di liquame data la tipologia di stabulazione utilizzata.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti	Non pertinente	Bat 19: non si presume il trattamento in loco degli effluenti zootecnici.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	SI	Bat 20a: viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette. Bat 20b: mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe. Bat 20c: attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso. Bat 20d: attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate. Bat 20e: piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture. Bat 20f: piano di controllo dei terreni interessati. Bat 20g: carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite. Bat 20h: controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.
BAT 21: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame	Non pertinente	Bat 21: non si riscontra la produzione di liquame.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Bat 22: gli effluenti zootecnici sono trasportati con spandiletame a disco posteriore ed incorporati nel suolo entro le 4 ore, mediante aratura.
BAT 23: stima o calcolo della riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: rispetto al sistema di riferimento la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il software del CRPA, una riduzione pari a circa il 56% delle emissioni di NH ₃ rispetto al sistema di riferimento
BAT 24: monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti:	SI	Bat 24: una volta l'anno sarà predisposto il bilancio di massa dell'N e del P sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto della P.G. della dieta, del P totale e della prestazione degli animali. In alternativa, se valutato maggiormente rappresentativo, si procederà per la determinazione dell'N e P escreto, mediante analisi annuale degli effluenti.
BAT 32: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per polli da carne - BAT 32a - BAT 32b - BAT 32c - BAT 32d - BAT 32e - BAT 32f BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per polli da carne	SI	Bat 32a: i capannoni sono dotati di ventilazione forzata con sistema di abbeveraggio anti spreco. Bat 32b: non pertinente. Bat 32c: i capannoni non sono muniti di ventilazione naturale. Bat 32d, e, f: non pertinenti in quanto sistemi non installati in azienda. BAT-AEL: si garantisce il rispetto riguardante l'emissione di NH ₃ /posto animale/anno calcolato in: - 0,69 per il capannone 1 - 0,69 per il capannone 2 - 0,69 per il capannone 3 - 0,69 per il capannone 4 - 0,69 per il capannone 5

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

- 1) **Per la pollina direttamente utilizzata in agricoltura da parte del Gestore**, in merito all'incorporazione nel suolo, alla luce di quanto previsto dalle BAT *Conclusions* e di quanto riportato nel parere prot. n. 61796 del 12/07/2018 del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, si ritiene di prescrivere che **l'interramento debba essere normalmente effettuato entro 4 ore.**

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento di polli da carne**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **83.224 capi**, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel precedente paragrafo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*;
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*, di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME, nonché modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

Allegato 1 – pag. 22

- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità;**
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) presso l'installazione non può essere effettuato lo stoccaggio della pollina all'esterno dei ricoveri di allevamento;
- 4) la pollina estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali;
- 5) i cumuli di pollina in campo, in attesa di distribuzione, devono essere coperti con telo impermeabile;
- 6) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 7) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);

- 8) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere tassativamente effettuata per mezzo di un sistema MTD, con successivo interrimento entro 4 ore.** Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 9) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanaione di odori sgradevoli. A tal fine, deve essere posta particolare attenzione alle operazioni di rimozione della lettiera esausta a fine ciclo;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: AZ. AGRICOLA 2000 s.s. - PIANFEI				CODICE STABILIMENTO: 004165/4
Fonte Emissiva	Provenienza	Tipoologia Emissiva	Inquinanti	Sistemi di Contenimento e Mitigazione
D1 - D5	CAPANNONI 1-5 DI ALLEVAMENTO BROILERS (22 ventole di estrazione aria in prossimità dei lati lunghi dei capannoni. portata 33.000 Nm ³ /h ciascuna)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA PAVIMENTO IN CALCESTRUZZO INTERAMENTE COPERTO DA LETTIERA IN Lolla DI RIS0 ABBEVERATOI ANTISPRECO CONTROLLO DELL'UMIDITA' DELLA LETTIERA E FRESATURA PERIODICA RIMOZIONE DELLA LETTIERA A FINE CICLO A VENTOLE SPENTE
D6-D10	SILOS STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA DI CARICO APERTA UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO
D11	SPANDIMENTO POLLINA	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	INTERRAMENTO ENTRO 4 ORE

La Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli iniziali, nonché ulteriori autocontrolli periodici.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Pianfei (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28/09/2004) e sue successive varianti.

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

AZ. AGRICOLA 2000 SS
Pianfei, Frazione Prato Salice Soprano, 26

ALLEGATO TECNICO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)	3
CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)	4
PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore).....	5
UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)	6
EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)	7
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	8

Allegato 2 – pag. 1

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo di GPL	Misura diretta	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

Allegato 2 – pag. 4

PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico direttamente dal Gestore IPPC	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale di terreno interessato dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazione di spandimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m3 oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Presso mandata della sorgente	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Prelievo acqua da sorgente	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

Allegato 2 – pag. 6

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.